

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre . . . . . 12 trimestre . . . . . 6 mese . . . . . 2 Pei Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI  
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/4 pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1/4 pagina costano 16 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 marzo.

Un telegramma da Londra ci avvisa che a Peterford la polizia scoprì un nascondiglio di armi e munizioni, e che parecchi individui, vennero arrestati. Ignoriamo, però, se questa scoperta stia in rapporto con l'attentato contro la Regina. La quale, come dicevansi da vario tempo, partì da Cheburgo il 14 marzo e verrà per alcuni giorni in terra italiana.

Ieri alla Camera dei Lordi fu presentata da Redesdale una mozione, secondo la quale i professanti ateismo sarebbero esclusi dal Parlamento inglese, ed ogni membro di esso sarebbe tenuto a giurare esplicitamente di credere in Dio onnipotente. Il bill fu accolto in prima lettura, e verrà approvato dalle due Camere, togliendo così il pretesto a nuovi scandali.

Né solo nella Camera dei Lordi, bensì in altri Parlamenti europei la questione religiosa s'intrude nella politica e quale elemento della vita pubblica delle nazioni. Ieri stesso nel Landtag di Berlino disputavasi circa l'ammettere o no la spesa di una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano. E dopo lungo battibecco tra liberali e conservatori, la spesa venne ammessa. E se ciò accade ora in Germania, terra di filosofi arditi e sottili, e dove per la prima volta fecesi udire una parola rivoluzionaria contro la Curia di Roma, ben veggasi in Italia come coa troppe leggierezza considerino taluni de' nostri i rapporti dello Stato con il tenace e potente organamento della chiesa.

Anche alla Camera francese analogo argomento fu discusso nella tornata del 7, a proposito d'una mozione tendente ad abolire il famoso Concordato. Il Governo, a mezzo di Freycinet, dichiarò di non opporsi a che la mozione venga discussa, perché dalla discussione emergano i rapporti presumibili e preferibili fra Chiesa e Stato, e la Camera a grandissima maggioranza approvò che la discussione si faccia. Ecco, dunque, anche colà compresa la convenienza di sotoporre i rapporti tra il capo della società religiosa ed i Governi a norme rispondenti al presente sviluppo della civiltà; ecco che nemmeno colà credesi inopportuno il conato di conciliare, al più possibile, il passato con il presente.

## SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione vedi N. 57)

Potrà rimaner dubbio sulla bontà assoluta della nuova legge, ma ad ogni modo sarà sempre da considerarsi come vero e grande beneficio quello di aver recato un po' d'ordine e di uniformità laddove regnava la maggiore confusione e la più evidente disparità.

A norma delle disposizioni di questa

legge (1), sono sottoposti a vincolo forestale i boschi e le terre spogliate di piante legnose sulle cime e pendici dei monti fino al limite superiore della zona del castagno; e quelli che per la loro specie e situazione, possono, disboscosi e dissodandosi, dar luogo a sconcedimenti, smottamenti, interramenti, frane, valanghe, e, con danno pubblico, disordinare il corso delle acque, o alterare la consistenza del suolo, oppure danneggiare le condizioni igieniche locali (2). Tutto ciò è provvisto e ragionevole. Il disboscoamento delle vette dei monti e delle altre località in pendio è stato causa pur troppo per noi del rialzamento dei letti dei fiumi e torrenti, dell'accrescimento continuo della valle del Po con infinita quantità di materie sassatili, arenose e terrestri, asportate dalle acque rovinosamente discendenti, e del lento ritirarsi del mare Adriatico, alla cui breve e ridente spiaggia vanno ora sostituendosi insalubri paludi.

Queste conseguenze disastrose legittimano abbastanza l'ingerenza governativa nell'uso delle proprietà che si trovano sulle vette o nelle altre località in parola.

Chi potrebbe muoverne contrasto? L'uso del diritto di proprietà nella maniera la più assoluta, si troverebbe nel caso attuale in aperta opposizione col' interesse comune, cui deve cedere, ben inteso, contro congruo indennizzo. E ammettendosi la necessità, in massima, del rimboschimento, mentre si provvede ad un interesse generale e di ordine superiore, si viene anche a soddisfare le brame di coloro i quali ritengono che sotto il molteplice rispetto dell'equilibrio elettrico, anemometrico, igrometrico, igienico, la presenza delle piante sulle vette pendici dei monti è uno dei più essenziali fattori dell'ordine e dell'armonia nella fisica del globo.

Il vincolo per ragioni di pubblica igiene non può essere imposto che sui boschi esistenti, ed in seguito a voto conforme del Consiglio comunale o provinciale interessati, e dal Consiglio sanitario provinciale (3), i quali però non potranno in ogni caso escludere dallo svincolo i boschi che s'interpongono fra una palude, uno stagno ed un centro abitato (4).

Nei terreni sottoposti a vincolo forestale è vietato ogni disboscoamento ed ogni dissodamento, senza uno speciale permesso, salvo il caso che siano già ridotti a coltura agraria (5). Questo provvedimento da anni ed anni reclamato varrà, almeno in parte, a far sì che la terra vegetale, smossa, disaggregata, impregnata, satura, più non obbedisca alla legge delle minime resistenze, ed il proprietario ed il contadino più non assisteranno impotenti allo spettacolo.

(1) Legge 20 giugno 1877, N. 3917 (serie 2) Rac. uffic.

(2) Art. 1.

(3) Art. 2.

(4) Art. 6 del Regolamento 10 febbraio 1878.

(5) Art. 4 e 37.

Il primo giorno temevo proprio che morisse. Aveva un respiro appena sensibile, da morente. Un mattino, Mongobert essendo presente e parlandole all'orecchio con una dolcezza che non avrei mai sospettato in questo desiderio che scherza su tutto, forse perché soffriva di tutto, il pallido visino della ragazza si ridestò alla vita ed essa pianse.

Le vedo ancora quelle due prime largime agli orli di quegli occhi azzurri. Ingrossavano senza poter cadere, poi lentamente scorsero sulle sue povere gote dimagrite, e la mia ammalata parlò ringraziando Mongobert e me.

Ebbene! mio buon padre, vedi come la vita è fatta e come talvolta non sia che un puro caso, come tel dissi: L'uomo che costei amò, aggruppandosi a questo amore come l'annegato alla tavola fraca, è precisamente questo signor Paolo Combette che si sforza di insinuarsi nel cuore della signorina Barral, della adorabile creatura; solo per lei frequenta egli l'ospitale. Ben s'intende che risponderà, a chi gli chiedesse conto del dolore di Matilde, che mai più poteva legarsi eternamente a lei — a lei, ragazza perduta; che se essa aveva preso sul serio un tale legame, per lui invece non era che un puro passatempo; che un uomo della sua età, ambizioso come lo si deve essere, non può sacri-

col di larghi tratti di suolo che travolto dove maggiore è il pendio, precipitano nel letto dei torrenti, lasciando a nudo il sasso.

L'elenco dei terreni e boschi sottoposti al vincolo è compilato dal Comitato forestale della provincia e pubblicato per 15 giorni in ogni Comune (1); ma si può ottenere lo svincolo dallo stesso Comitato quando sono cessate le cause per le quali fu imposto (2). E qui ci sia permesso di notare che si ode di frequente lamentare che l'attività e l'efficacia dei Comitati forestali d'Italia sia inferiore ai bisogni de' tempi. Questi lamenti sono fondati? A noi pare che in alcune provincie l'energica iniziativa dei Comitati sia venuta meno, che la loro attività si sia ristretta piuttosto alla discussione di principi scientifici, di quello che esplorata nel campo degli esperimenti pratici, e che non dappertutto abbiano avuto e forza e coraggio di staccarsi dall'antico indirizzo e d'informarsi ai cambiamenti verificatisi nelle condizioni generali della vita sociale.

La legge poi, per favorire i rimboschimenti dei terreni vincolati, dà facoltà allo Stato, alle Province ed ai Comuni di procedere alla loro espropriazione per causa di pubblica utilità, quando i proprietari da soli o riuniti in consorzio, non si prestano al rimboschimento od alla coltura del terreno in modo che soddisfi agli scopi della legge stessa (3). E le contravvenzioni alla legge forestale, salvo il caso di reato previsto e punito dalle leggi penali, sono punite con multa estensibile fino a lire 250 per ogni ettaro di terreno vincolato, e pei corpi morali sono responsabili gli amministratori (4).

I boschi sottoposti al vincolo forestale possono essere graviati da servizi di uso; ma eccetto il caso che l'esercizio del pascolo o delle servitù d'uso sia riconosciuto necessario ad una popolazione, è sempre concesso allo Stato, ai Comuni, o ad altri corpi morali ed anche ai privati di affrancarne il suolo mediante un compenso in denaro o cessione in proprietà agli utenti di una parte del terreno gravato, la quale abbia un valore uguale al diritto di uso che rimane abolito (5).

Non altrimenti che l'agricoltura, anche l'economia forestale nei suoi stadi superiori d'intensità sente bisogno di maggiore unità, ponderatezza e libertà

(1) Art. 7 e 8 legge ed art. 8 Regol. cit.

(2) Art. 9.

(3) Art. 12. — Un progetto francese del 1843 provvedeva a tutti gli spazi denudati delle selve comunali e dei privati. Se il proprietario si dichiarava disposto a rimboschirli, lo Stato lo sussidiava con somministrazione di semi; in altro caso lo Stato comperava gli spazi denudati, li rimboschiva, e dopo sei anni li restituiva all'antecedente proprietario, purché questi gli compensasse le spese (76 franchi circa per ettaro), e s'obbligasse ad accessori nei boschi eratici, anche a persone miserabili, avendo constatato per lunga esperienza essere ogni concessione gratuita gorno di gravi inconvenienti e degenerare quasi sempre in servizi boschive.

(4) Art. 16, 19, 20 e 22.

(5) Art. 23 e 34.

ficare la propria esistenza ad una ragazza incontrata in qualche studio da pittore, od in qualche scampagnata. Ma v'hanno dei modi di seolarsi, come ve n'hanno per rompere tali legami. E se iegli fu brutale. Si comportò da cosacco, come dice Mongobert.

E quello che più irrita, si è che, chiamando ciò una debolezza e mentre parla ironicamente di Matilde, si fa mellifluo, d'un' umiltà carezzante dinanzi la Barral, che non sa chi sia un tal uomo, e gli presta orecchio e sorride tristamente alle sue sapienti proteste di devozione.

È proprio vero che vi hanno due razze d'uomini: gli abili e gli sciocchi. Forse io appartengo alla seconda; certo Combette è della prima. Abile e molto, coi suoi sguardi inteneriti, che porta sulla calma fisionomia della signorina Barral; abile col suo fare dolce, commosso, con quell'arte di far complimenti che è l'arte di sedurre, con tutta quella tattica della galanteria, che io ignoro, imponendo mi pare vile e vania; e la Barral ne deve tanto più esser presa in quanto che per sicuro costui giammai altrimenti le parlò che parole d'ammirazione profonda, come lo facciamo noi.

Egli è perciò che questa donna deve sentirsi conquista e come attratta da

di esercizio. Da ciò la tendenza verso lo scioglimento delle servitù boschive, la quale è comune a tutte le epoche civili progredite (1). Alcuni Stati però hanno proceduto in questo riguardo con soverchia parzialità, non concedendo agli utenti alcuno, od almeno non un corrispondente compenso (2). Questo procedimento fu manifestamente ingiusto, poiché le servitù boschive erano di regola un diritto delle classi aggravate dai vincoli rurali e ne portavano il peso le classi più ricche, ossia quelle a beneficio delle quali i vincoli rurali erano stati stabiliti. Invece la nostra legge rispettando quelle sole servitù che presentano un carattere di necessità per la esistenza di molti agricoltori, ha tolto per tutte le altre servitù la vecchia forma sotto la quale erano in altri tempi esercitate, conservandone tuttavia la sostanza, che è quanto dire il diritto ad un determinato valore in denaro, o ad un valore di permuta, ed ha fatto con ciò un'opera di giustizia e di utilità.

Il diritto di legnatico, concesso in molti Comuni agli abitanti poveri, e che consiste nel raccogliere legna secca, morte o cadute naturalmente al suolo, dovrebbe essere, a nostro avviso, affrancato, laddove è possibile, con un compenso in denaro. Gli alberi delle selve, soggetti a questa specie di servitù, si vedono spesso incisi, scorzati, tagliati e danneggiati nelle loro parti vitali, nei ceppi e nelle radici. Quando l'abuso ecceda un certo limite, deve condurre a forza alla distruzione del bosco (3), e se colpisce espressamente una determinata qualità di legname, impedisce che si possano introdurre nella coltura del bosco stesso quelle riforme che la scienza trovasse di suggerire (4).

Chiudiamo questo capitolo coll'avven-

(1) G. Roscher — *L'Economia dell'agricoltura e delle materie prime* — lib. III, § 195.

(2) Così l'Ordinanza della Baviera del 15 marzo 1808 boliva ogni servitù pregiudiciale senza indennizzo. — Behlen, *Legislativa bavarese intorno alle foreste ed alla caccia* — § 527. Confronti l'Ordinanza del Nassau, 11 e 17 ottobre 1811, e la *Istruzione tecnica del Würtemberg agli impiegati forestali*, 1819, § 6, nonché le *Leggi austriache* dal 1753 in poi. (Stüberach, II pag. 487 e seg.). Anche le servitù dell'estrazione delle radici, del pascolo boschivo, delle strame e dell'erba, in quanto derivavano da un titolo privato, vennero abolite senza indennizzo.

(3) L'Hundeshagen nel suo libro — *Polizia forestale* — pag. 416 e seg. dice esservi distruzione quando si tagli un bosco senza alcun riguardo alla successiva vegetazione ed alla difesa del terreno; quando i tagli si eseguiscono in stagioni inopportune e con modi irrazionali; quando si fa un uso esagerato dello strame e del pascolo, e non si prende alcuna misura contro i danni delle burselle e degli insetti.

(4) Il deplorabile stato a cui sono ridotte le Pinete di Ravenna e di Cervia provano a sufficienza la verità che diciamo. — In Baviera è proibito di far luogo a qualsiasi concessione gratuita di prodotti forestali, come di raccogliere legna morta, strame, terriccio ed altri prodotti accessori nei boschi eratici, anche a persone miserabili, avendo constatato per lunga esperienza essere ogni concessione gratuita gorno di gravi inconvenienti e degenerare quasi sempre in servizi boschive.

Si discutono e si approvano con alcune modificazioni le tabelle annesse al primo articolo, in cui vengono classificate le opere di prima e seconda categoria.

Viene in discussione un emendamento ministeriale al secondo comma del primo articolo della Commissione.

tire che l'uso del quale parla la legge non è a confondersi con quello appoggiato sul diritto civile (1), e che consiste nel parziale godimento di una cosa, ossia nel diritto di raccogliere quella parte di frutti che può bastare pe' nostri bisogni.

## PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCIO.

Seduta del 8 marzo.

Presta giuramento Campana di Serrano.

Il presidente comunica una lettera spedita a nome del Senato al Ministro inglese in Roma per esprimere l'indignazione dell'assemblea per l'attentato contro la Regina Vittoria, e la congratulazione per lo scampato pericolo, nonché la risposta del ministro inglese.

Magliani presenta il progetto per modificare le leggi sulle riscossioni delle imposte dirette. Chiede ed ottiene l'urgenza e il rinvio alla commissione permanente di finanza.

Acton presenta il progetto circa il collocamento a riposo degli operai permanenti della marina.

Molleschott prega il presidente di assumere informazioni sulla salute di Cialdini.

La ricovocazione del Senato avrà luogo a domicilio.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGENTE.

Seduta del 8 marzo.

Annunziati un'interrogazione di Bonomo e Borelli sulla dimostrazione fatta ieri dagli studenti di medicina all'Università di Napoli.

Baccelli dirà se e quando risponderà dopo che avrà ricevuto informazioni particolareggiate.

Martini Ferdinando svolge l'interrogazione già presentata sulla nomina di alcuni insegnanti nell'accademia nazionale di Livorno.

Acton risponde e dimostra che il ministero operò correttamente.

Martini dichiarasi soddisfatto. Riprendesi la discussione del disegno per modifica e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria e comincia la deliberazione sugli articoli.

Si discutono e si approvano con alcune modificazioni le tabelle annesse al primo articolo, in cui vengono classificate le opere di prima e seconda categoria.

Viene in discussione un emendamento ministeriale al secondo comma del primo articolo della Commissione.

(1) Art. 521 Cod. civ.

fra un anno lascerò la bionda vestaglia clinica, impiastriata di destrina e di gesso, ed il cuscinetto da aghi sul petto, e la consueta callotta di velluto... Fra un anno guadagnerò senza dubbio qualche cosa di più di una lira al dì... il salario d'un cantante girovago!

Fra un anno avrei potuto dare il mio nome a questa fanciulla! Restassi a Parigi a combattere, o mi ritirassi nel nostro villaggio per vivere presso a te, Giovanna Barral, incontrata così come sul limitare della mia vera vita di latte, creatura coraggiosa per quante ve ne sia, avrebbe div

Pariano in merito Mantellini, Cavallo e Baccarini.

Quindi si approvano l'art. 1 con l'ammendamento ministeriale e le tabelle.

La legge sarà votata a scrutinio segreto in altra seduta.

Bonghi svolge una sua interrogazione circa la presentazione della legge proposta per migliorare le condizioni dei maestri elementari.

I Baccelli dice che il progetto è pronto, ma resta a risolvere appunto la questione finanziaria, perché molte provincie e comuni non possono accollarsi una maggior spesa. Sta studiando col ministro delle finanze la soluzione di questo problema, dopo la quale presenterà il progetto e dirà allora se farà questione di fiducia della discussione anteriore al chiudersi della sessione.

Bonghi non è soddisfatto, perché le cose rimangono allo stato di promessa. Ad ogni modo l'incidente servirà a calamare molti che tenevano già come certo l'aumento.

Esaurita l'interrogazione, levasi la seduta ad ore 7.15.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Bollettino Lanza — Inferno fu molto agitato nella notte. La febbre è altissima, il delirio continuato, singhiozzo e affanno, per estensione del precessore alla pleura diaframmatica e al pericardio. Le forze sono molto abbattute.

Bollettino della salute del generale Medici: Lo stato dell'inferno è assai grave. Sono sopravvissute forme convulsive

— La Giunta della Caiuera per l'esame delle elezioni dichiarò contestata la elezione dell'on. Paita nel collegio della Spezia.

Si dice che il ministro Ferrero dichiarerà di non accettare le proposte della commissione per l'ordinamento dell'esercito, colle quali si invita il Governo a sollecitare la istruzione e la chiamata delle classi di seconda categoria 1860 e 1861.

Palermo. Certo Bandiera, sedicente presidente una Società per lo meno ignota, in nome della stessa raccoglie danaro nel continente italiano per la commemorazione del sesto centenario del Vespro a Palermo.

Il Comitato promotore della commemorazione respinge qualunque solidarietà.

## NOTIZIE ESTERE

Germania. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung parla della questione degli ebrei, non condannando assolutamente l'aggravazione antisemita; ma desiderando di vederla circoscritta entro il dominio economico. Quivi, dice essa, l'ebreo tedesco rappresenta la parte d'usuraio, di mezzano, di rigattiere, che è ordinariamente nocevole. Ma allor quando gli ebrei vogliono fare dei loro figli degli uomini di scienza e di legge, cioè degli uomini veramente utili alla società, è assurda cosa ed ingiusta il volere, come il professore Stoecker, restringerli nelle professioni ove si sviluppano i difetti della loro razza.

Inghilterra. Armi e munizioni furono sequestrate a Waterford. Eseguironsi parecchi arresti.

La Camera dei Lordi ha approvato in prima lettura il bill per impedire agli atei di entrare in parlamento, determinando che ciascun membro delle due Camere deve dichiarare solennemente la credenza in Dio onnipotente.

Spagna. I dissensi cattolici accentuansi. Una pastorale del vescovo di Cordova constata i pericoli della scissura e propone di scongiurare convegno un Concilio nazionale. Parecchi vescovi appoggiano questa idea.

Il vescovo di Ossun la combatte; questi eccità i cattolici e i carlisti intransigenti contro altri vescovi, che critica vivamente in una lettera pubblicata nel Siglo futuro.

Russia. La condanna a morte di dieci nihilisti ha prodotto grande agitazione in Pietroburgo. Avvennero conflitti fra studenti e gendarmi; due studenti e quattro gendarmi furono uccisi. La festa dell'università di Pietroburgo diede luogo a gravi tumulti.

A Odessa furono arrestati diversi capi nihilisti e scoperta una stamperia rivoluzionaria.

## CRONACA PROVINCIALE

Affari comunali. Maniago, 7 marzo. Il comunicato appiedi del n. 51 del vostro Giornale datasto da Barcis, 24 febbraio, — comunicato che intende-

rebbe confutare la mia corrispondenza 18 febbraio n. 44 mi obbliga ritornare sull'argomento per togliermi d'addosso l'accusa di malafede con tanta sicurezza affidatami dall'autore del medesimo.

Acciòché le cose abbiano ad apparire chiara — le posizioni ben definite — perché non si possa credere che c'è la difesa dell'anomimo io mi permetto lasciare insussistente accuse e infine per un riguardo al vestro rispettabile Giurale che con inquisito cortesia accoglie i miei scritti — credo mio dovere declinare francamente il mio nome, prestandovi di stamparlo a latere cubitali appiedi di quest'articolo.

Ed ora che ognuno sa chi sono capisco benissimo come un uomo che abbia un po' di senso — non può assolutamente sostenere che quello che può provare; e io posso provare luminosamente di non aver deviato un attimo solo dalla verità nel raccontare la storia dei boschi Vanzo e Molassa.

Anzitutto mantengo la mia asserzione che, dopo deliberata l'asta dall'imprenditore dei lavori stradali — si tenne in vari modi di *carare dalle tasche d'una ditta commerciale una certa somma* cedendo il contratto. Ed eccessi a provarlo — Il 28 e 29 dicembre 1880 un impiegato comunale di Barcis, in Barcis stesso stimolava con preghiere insistenti un negoziante di legnami (che potrebbe essere benissimo tutt'uno con la ditta commerciale) affine di trattare la cessione dell'affare coll'imprenditore deliberatore.

In quei giorni, o prima o poi non mi rammento bene, il sig. Alessandro Fantin, rispettabile Sindaco di Barcis interessava onorevole persona di Maniago amica d'una Ditta commerciale di legnami (che potrebbe essere benissimo la medesima in parola) a voler por termine a quest'affare, assicurandola che con una semplice *carta da mille lire* l'imprenditore deliberatore si sarebbe ritirato. — Non contento di questo sempre lo stesso sig. Alessandro Fantin rispettabile Sindaco di Barcis, in unione ad altro del Municipio, cercava d'interporre nelle trattative altra onorevole persona pure di Maniago. — Per ora taccio i nomi delle succitate persone, sicuro che, all'occasione, mi permetteranno declinarli.

Veniamo all'altro — Menzogna solenne quella che il Comunicato vorrebbe far credere che cioè una nota *Ditta commerciale avesse mandato chiamare una sua creatura di Barcis e personalmente accompagnata al R. Prefetto* unicamente per far dichiarare irregolare il contratto. Il ricorso portante ben sessanta firme di abitanti di Barcis fu innalzato alla Prefettura al solo scopo di obbligare l'imprenditore deliberatore alla stipulazione del regolare contratto e relativo deposito di sei mila lire — onde finalmente dar mano ai lavori del taglio dei boschi che avrebbero procurato la *polenta* a quella misera popolazione (sic).

E in seguito a questo la Prefettura obbligava il deliberatore alla firma del contratto — ciò che egli fece dimenticandosi però di unirvi le famose sei mila lire di deposito.

Questa è storia — non fiabe — non chiacchiere — non valgono impudenti smentite: il ricorso è là in uno scaffale della Prefettura e non sarà tanto difficile poterlo esaminare. — Per ultimo sostengo che persone di stretta — strettissima attinenza coll'imprenditore per levarlo dalle pastoie seppero trovare il pretesto — il celebre vizio di forma per ottenere dal Ministero l'annullamento del contratto e mandar tutto a rotoli — all'upò daremo i nomi per il momento mi limito a far rilevare la verità di quanto esposi a sbagliare — la imputante prosopopea dell'autore del comunicato che con faccia tonta con un'apollom sorprendente si mette a raccontar le cose non come sono ma come stanno nell'intimo dei suoi desideri. — Qui per Dio! abbiamo fatti e non chiacchiere — in questa brutta faccenda è inutile illudersi: vi fu della cagorria, bella e buona della quale però sono ben lontano d'incollare l'imprenditore sulldotto che ripeté fu circuito — sedotto — stimolato — pressato da alcuni maggiorennes di Barcis con alla testa il noto Gambetta.

Ora che la maschera è levata — ora che si giuoca a carte scoperte — ora che si sa chi ha scritto — ben conoscendo per non essere adoratore del vitello d'oro — mi sia lecita un'ultima parola. — Non ho vincoli con chicchessia: quindi senza timore di esser tacciato di cortigianeria posso far plauso a chi provveduto di rilevanti capitali li impieghi in un commercio pericoloso, di incerto guadagno, dando così lavoro e *polenta* ad un'intera popolazione — la quale sarà ben contenta che finalmente una voce si sia levata — un po' di luce sia comparsa a diradare le tenebre che avvolgevano il brutto affare dei boschi di Barcis — affare tanto dannoso agli interessi di quel Comune.

Marziano Ciotto

— i reduci in Provincia. Domenica 18 febbraio n. 44 mi obbliga ritornare sull'argomento per togliermi d'addosso l'accusa di malafede con tanta sicurezza affidatami dall'autore del medesimo.

Venuto rieletto Presidente il sig. Epolpolo Gasparotto — e Segretario il sig. Andrea Quirotto — Venne poi nominato Vice Presidente il sig. Achille Zecaro — e Portabandiera Gasparotto Antonio.

Carbochio. Il giorno 5 corrente si ebbe un caso di febbre carbuncolare in

## CRONACA CITTADINA

Esposizione in Udine nel 1883. Il nostro appunto di giorni fa ha avuto qualche effetto. Ieri era convocata la Commissione per l'Esposizione in Udine nel 1883. Però si vede che perdura in molti il comodo sistema di accettare le cariche e continuare in esso senza far nulla. Degli invitati alla seduta, che credimmo una trentina circa, undici soli intervennero; e cioè i signori Mantica nob. Nicold, Fanna Antonio, Morgante cav. Lanfranco, Billia Giovanni Battista, Nallino prof. cav. Giovanni, Bardusco Marco, Mason Giuseppe, Avogadro Achille, e la Direzione della Società operaia nelle persone dei signori Bardusco Luigi, Sello Giovanni e Cremona Giacomo. E gli altri?

Comunicata la rinuncia a Presidente del conte Fabio Beretta, si discusse lungamente sulle cause che tale dimissione produssero.

Veniva quindi incaricata la Direzione della Società operaia di concretare un Bilancio preventivo degli introiti e spese presumibili. La Direzione si assunse di effettuare tale compito per la settimana ventura ed allora, a seconda del risultato dei suoi studi, verrà presa una deliberazione definitiva e si passerà alla nomina della Presidenza della Commissione stessa.

Ci si dice che una delle difficoltà sia la mancanza di locali pretestata dal Municipio nostro. Tale voce ha fatto in noi cattivo senso, perché nel tempo in cui la Esposizione dovrebbe tenersi (durante cioè le ferie scolastiche) di locali ce ne sono quanti possono abbronzare per una modesta Esposizione provinciale; la quale, più che altro, avrebbe per compito di rivelare ciò che il Friuli sa produrre in fatto di industrie. E diciamo rivelare perché in genere noi stessi nulla sappiamo di quanto gli operai nostri o le nostre officine sanno e possono dare.

Se vera la voce surriferita, il nostro Municipio ha mostrato di aver poco a cuore gli interessi del paese.

Ripetiamo che nel 1883 avremo altri fatti che richiameranno ad Udine una quantità di gente dalla Provincia e da altre Province e città; e cioè l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele e l'Esposizione agricola regionale. Una occasione migliore di questa per far risaltare il progresso delle industrie in Friuli certo non si avrebbe.

Società tipografica. Da una corrispondenza da Udine, datata 27 febbraio, al *Tipografo* togliamo i seguenti brani:

Ieri si tenne l'assemblea generale ordinaria dei soci ed in essa, dopo che il segretario ebbe dato lettura delle relazioni sull'andamento economico-morale della Società durante la gestione 1881, venne approvato il rendiconto seguente:

Entrata . . . . . L. 318.61

Uscita . . . . . 258.84

Rimanenza in più L. 59.67

Capitale al 1° gennaio 1881. » 307.06

Capitale al 1° gennaio 1882. » 366.73

il quale va diviso come appresso:

Fondo particolare della Sede L. 219.58

Cassa apprendisti . . . . . 15.50

» disoccupazione . . . . . 100.15

» Congresso . . . . . 31.50

Totale L. 366.73

I soci presenti al 31 dicembre sommavano a ventiquattro, e dopo detta epoca ne sono stati ammessi altri due nuovi.

Dopo che il presidente ebbe fatto alcune comunicazioni di secondaria importanza, si passò alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1882.

A presidente venne rieletto a grande maggioranza Antonio Cossio; a membri del Comitato direttivo furono rieletti, pure a grande maggioranza, Carlo Mauro, Giuseppe Vatri, Giovanni Veronese, ed eletto Augusto Solimbergo; a cassiere venne rieletto Giuseppe Del Torre ed a portabandiera Giov. Batt. Troiani.

In ultimo fra i soci si mostrò vivo il desiderio di festeggiare quest'anno l'ottavo anniversario della fondazione della Società, che ricorre nell'ultima domenica di maggio, con una gita a Pontebba. Vedremo se questo si avverrà.

Marziano Ciotto

Consenso del bestiame. Si sono consigli gli uomini: ma prima di essi ancora, nel decorso anno, si sono consentiti del bestiame della Provincia, o precisamente nella notte del 18 al 19 febbraio 1881, si sono spolati tutti gli animali, i bini, le pecore le capre e le loro altezze i maiali.

Abbiamo sot' occhio la rovazione della Giunta Provinciale di statistica al Ministero di agricoltura, industria e commercio, la cui stampa si compì di recente dalla tipografia di G. Soitz; e ne riportiamo i dati riassuntivi seguenti:

In quella notte (dal 18 al 19 febbraio 1881) avevamo in Provincia:

Specie animata capi 7.569  
bovina » 180.528  
» ovina » 81.444  
» caprina » 34.966  
» suina » 24.126

La relazione, compilata dall'egregio nostro amico prof. cav. G. A. Pirona, è ricca di dati e noi cercheremo in altro numero di trarre profitto per far meglio conoscere ai lettori il vero stato della industria allevamento bestiame in Provincia.

## Accademia di Udine.

L'Accademia si raccolglierà nella sera del 10 aprile, alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Sulla estirpazione della milza all'uomo, e di un caso operato e guarito dal disertore Socio ordinario cav. Fernando Franzolini.

2. Nomina di un socio ordinario e di due corrispondenti.

NB. Si avvisa una volta per sempre che le sedute pubbliche si chiamano così, perché anche i non soci dell'Accademia vi hanno libero accesso.

Biblioteca Civica di Udine. Dal rapporto presentato dal Bibliotecario alla Commissione della Biblioteca e Museo sull'andamento di queste istituzioni nell'anno 1881 rileviamo quanto segue:

La Biblioteca, all'ultimo dicembre 1880 possedeva Opere 16662 in oltre 26 mila volumi ed, alla stessa epoca nel 1881 contava Opere 17617 in 28 mila volumi circa. Sono entrate dunque durante quest'ultimo anno opere 955 in volumi 1461. Di tali opere ne pervennero 125 per acquisto ed 830 per dono. Il precipuo aumento fu il lascito dell'ing. Giuseppe Vidoni di 410 opere a stampa, e di altri benemeriti che furono già sui diarii cittadini menzionati. Durante il predetto anno ebbe per particolari circostanze un grande aumento la raccolta manoscritta di cose patrie coll'acquisto di 1600 pergamene del Secolo XIII in poi e di molti volumi di atti parte originali e parte apografi di cose storiche e letterarie del paese. Anche questa Sezione della Biblioteca ebbe alcuni importanti doni da alcuni nostri concittadini. Ed ultimamente il conte Antonio de Portis di Cividale, e per cagione d'impiego residente in Napoli, dava una prova di particolare fiducia alla nostra Biblioteca, depositando in essa un pregiato volume delle memorie della sua famiglia. Se questo esempio fosse imitato, quante importanti memorie potrebbero essere salvate dalla dispersione e dall'oblio e rese invece utili agli studiosi! Le famiglie depositando i loro vecchi documenti nella Biblioteca, conservandone la proprietà, avrebbero il piacere di vederli ordinati ed assicurati nella loro conservazione.

Cosa veramente strana nessuno prese la parola, e l'onorevole ministro Berti e il segretario generale Simonelli che vi assistevano neppure essi apersero bocca.

E' v'ha di più — bisogna pur confessarlo — di tutto quanto fu detto non capirono un jota.

Ma ciò non fa loro torto.

Era un'adunanza di sordi-muti.

Alla direzione della statistica del regno è impiegato il signor Micheloni di Udine sordo-muto.

E il signor Micheloni ha avuto una idea michelangiolesca. Egli si è detto:

— O perché tutte le classi sociali dai principi che formano le leggi sante ai camerieri, ai lustrascarpe, agli spazzini che si costituiscono in socializi, debbono avere la loro società di mutuo soccorso, e non dobbiamo averla noi poveri sordi-muti?

E il signor Micheloni ha non una, ma mille ragioni. Costituire in società i sordi-muti sarebbe stata un'idea strana barocca qualche centinaio di anni fa; ma non oggi.

L'abate de l'Epée, uno dei più grandi benefattori dell'umanità, da cento anni ha restituito ai sordi-muti il dono di poter comunicare le proprie idee, i propri bisogni agli

di ieri. V'è sempre compensazione a questo mondo!

A noi dunque; fa comporre che: il teatro era pieno; il pubblico di tutte le altre sere d'abbonamento non mancava; i palchi erano popolati di belle e graziose signore e signorine, tutte venute per festeggiare quel simpatico e bravo artista che è il Domenico Giagnoni.

Noterò che la scelta delle produzioni per una serata d'un brillante poteva essere migliore; il nostro pubblico poté apprezzare le sue doti di distinto artista già prima di ieri, quindi necessitava qualche cosa di meglio acciò potesse campeggiare il serata.

Gli applausi non mancarono e molto fragorosi, e s'ebbe a ridere assai nella commedia Mustafà benissimo rappresentata.

Bello il monologo e bene eseguito, ma troppo lungo.

Inservi poi potemmo una volta di più farci un grande concetto della bravura della signora Pierina Giagnoni che nel proverbo in un atto di Torelli sostiene la parte di contadina in modo veramente insuperabile ed ebbe a meritarsi applausi senza fine.

Ecco una artista, il cui avvenire è pieno di splendide promesse.» P.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Giovedì 9. *Fereol* di Sardou, con farsa. Venerdì 10. *Adriana ritorna*, di Gentili, (nuovissima) con farsa.

Sabato 11. *La calunnia*, di Scribe.

Domenica 12. *Il Gerente responsabile*, di Betolli; *Fuoco al convento*, di Barriere; *Tentennino*, di Salvadri, (nuovissima).

Lunedì 13. Serata del cav. Monti. *Odetta*, di Sardou, (nuovissima) con farsa.

Martedì 14. *I mariti*, di Torelli.

Mercoledì 15. *Sempre ragazzi*, di Gaudinet, (nuovissima).

Giovedì 16. *Sfrattati*, di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. *Le due dame*, di Ferrari; atto secondo dell'*Adelchi*, con farsa.

Sabato 18. *Fourchamboult*, di Augier.

**Mercato granario.** Relativamente alla stagione in cui siamo non si poteva aspettare un miglior mercato, formato quasi tutto di granoturco; e ci lusinghiamo che vada tutto venduto. In tale articolo notiamo un po' di calma e ribasso.

**Eccone i prezzi:** Granoturco si vendette da lire 14,50 a lire 16,50.

Giallencino a lire 17,75.

Frumento da lire 21,25 a lire 22.

Sorgorosso a lire 7.

Ciò fino all'ora di mettere in macchina il giornale.

**Polizia segreta sulle ferrovie.** Si dice che in seguito al furto dei brillanti della principessa Metternich, il Governo si è convinto della necessità d'istituire un controllo speciale e segreto di polizia nel servizio delle merci e dei gruppi, servizio che sarà affidato a quaranta agenti segreti, sconosciuti a tutto il personale di servizio della linea, e che saranno scelti fra i migliori funzionari ed impiegati dell'Amministrazione centrale. La nomina di tali sorveglianti verrà fatta dallo stesso consiglio d'Amministrazione. — Loro compito sarà la controleria dei gruppi e dei valori in spedizione, tanto in partenza quanto in arrivo, e verranno date ad essi le medesime facoltà spettanti ai funzionari di Pubblica Sicurezza onde possano eventualmente esercitare il loro mandato con tutti quei mezzi che crederanno necessari, non escluso il travestimento per non essere riconosciuti.

**Presso la calzoleria dei fratelli Janchi in Mercatovecchio** trovasi depositata una spilla in forma di bissa d'argento dorato, trovata da uno dei loro dipendenti. Chi l'avesse perduta, potrà recuperarla dando quei contrassegni che valessero a constatare la proprietà.

**Assalito da male violento,** Enrico Modesti, angioletto d'anni 3 appena, nella notte decorsa restituiva l'anima a Dio, lasciando nel più profondo dolore la madre, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti.

Era caro, intelligente, bello; nato nel Cielo e Dio lo volle con sé.

Dah l'anima eletta, conforta da lassù col tuo sorriso chi piange la tua dipartita.

Udine, 9 marzo 1882.

Lo Zio

A. B.

## FATTI VARII

**Un vero eccidio.** Un fatto quasi incredibile è accaduto a Castanea delle Furie in provincia di Messina. Si trovava colà il dottor Costa, colla moglie e due figliuollette. Il Costa stava sull'uscio di casa col fucile in spalla: veduto passare un piazzero gli tirò e l'uccise. Nel tempo stesso passando di là una contadina sua comare, tirò su di quella un secondo colpo di fucile, stendendola a terra quasi cadavere. Accorse la moglie, il Costa trasse di tasca una rivoltella e tirò sull'infelice tutti e sei i colpi, poi crederendola estinta, si ritirò nella sua camera sbarrando la porta.

Accorsi carabinieri sfondarono l'uscio e trovarono il Costa boccheggiando sul letto. Si crede che siasi avvelenato.

Evidentemente si tratta di un caso di pazzia fulminante.

## ULTIMO CORRIERE

— La *N. F. Presse* paragona l'insurrezione nell'Erzegovina alle lotte avvenute nella Vandea negli anni 1793-95, e alle guerre di Spagna che durarono dal 1808 al 1813; soggiunge poi che il terreno nell'Erzegovina è per gli insorti molto più propizio di quello della Vandea e della Spagna.

— In causa del diffondersi del vauvolo nero fra le truppe austriache a Cattaro si sospesero momentaneamente le operazioni contro gli insorti.

— Vengono segnalati nuovi movimenti nella Tunisia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Corrono strane voci circa il granduca Vladimiro di Russia.

In seguito ad una corrispondenza segreta, nella quale Bismarck aveva interpellato sull'eventualità d'una reggenza, dicesi che Vladimiro sia stato esiliato subito che fu guarita la moglie.

Marsiglia 8. I disaccordi dell'Africa sono allarmanti. I francesi furono battuti in un combattimento con gli insorti.

Londra 8. Il piroscalo italiano *Staffetta* è arrivato: domani incomincerà l'imbocco delle casse di ferro contenenti le monete d'oro delle case Hambro e Baring, che saranno scortate da forte numero di polcemens.

Praga 8. La *Politik* annuncia prossima la comparsa d'un manifesto dello zar, che conterrà un' amnistia politica quale inaugurazione d'un' era liberale.

Gravosa 8. Ieri, mentre lo sfrattato corrispondente inglese Ewans stava per imbarcarsi a bordo del vapore del Lloyd accompagnato dalla moglie e dal console inglese Johns, fu arrestato dai gendarmi con baionetta in canna.

Rinchiuso in una carrozza venne tratto al caserma della gendarmeria di Ragusa.

Viva sensazione nella cittadinanza.

Berlino 8. Il *Landtag* discusse il credito chiesto per una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano.

Weber lo respinse in nome della maggioranza dei liberali.

Virchow combatté vivamente la proposta dichiarandola una lesione dell'Italia; dovere i liberali opporsi ad ogni offesa all'Italia, modello di libertà parlamentare.

Il conte Limburg conservatore disse che la Prussia e la Germania sono troppo forti per curarsi delle suscettività italiane.

Il credito fu infine approvato.

Votarono a favore il centro, i conservatori, i polacchi; votarono contro, tutti i liberali.

## ULTIME

Tilsit, 8. La domanda di dimissione del segretario degli esteri von Giers, antipanslavista, fu definitivamente respinta dall'imperatore.

Corre voce che il famoso capo visibile dei terroristi, sia in prigione da giovedì.

Muravieff procuratore di Stato nel recente processo, è partito per l'estero dove studierà la questione sociale. Visiterà la Germania e la Francia e poi l'Algeria e l'Egitto.

Si assicura che il presidente del processo dei 21, come pure Muravieff e il maresciallo della nobiltà Bobrinski, noto per la sua severità contro i nichilisti, riceveranno minacce di morte.

Pietroburgo, 8. Il *Giornale di Pietroburgo* crede che la *Norddeutsche* si ingannando dicendo che Skobelleff ha pro-

minziato un discorso a Varsavia, visto che lo stesso giornale *Cronaca* dubita dell'autenticità di questa informazione.

Londra 8. Giusta notizia da Calcutta, il bilancio delle Indie per 1882-83 presenta lire sterline 66,459,000 di introiti, e 66,174,000 di spese, quindi un cianzo di lire sterline 285,000; propone una riduzione nel dazio del sale e l'abolizione del dazio di importazione compreso il cotone. Soltanto il vino, la birra, gli spiriti, i liquori, le armi, le munizioni, il sale l'oppone sarebbero anche in avvenire soggetti a dazio.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il Sultano ordinò ad Hobard pascià di assicurarsi se la flotta sia in buone condizioni per ogni eventualità. Pare sia stato ordinato a parecchie portatorpedini di tenersi pronte.

Belgrado 8. Ieri il re Milivoje ricevette i ministri di Germania, Austria e Italia che gli presentarono le felicitazioni dei loro governi.

Londra 8. Si riconobbe che Roderico Maclean è realmente colui che fece un tentativo di svilimento del treno ferroviario di Douvres nel 1874.

Facendosi sempre più grave lo stato delle cose in Irlanda, si mandano colà delle nuove truppe.

Vienna 8. In questi circoli ufficiali si parla con certezza della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a re Umberto nel mese di aprile in Torino.

L'ufficiale *Presse* in un articolo di fondo tratta della grande probabilità di una guerra colla Russia deducendola dal contegno dello zar verso Skobelleff.

La stampa germanica predica la guerra diazaria contro la Russia.

Roma 8. Questa mattina il re si recò a far visita a Giovanni Lanza. Gli strinse la mano e lo baciò in volto. In quel momento il Lanza era molto aggravato; pure guardò un'istante il re e lo ricominciò. Il re era molto commosso.

L'illustre infermo ha ricevuto i conforti della religione.

— Lanza è aggravatissimo.

Parigi 8. Preparansi banchetti anniversari per il 18 marzo undecimo anniversario della Comune di Parigi.

— Roustan è atteso venerdì a Parigi.

Appena arrivato il ministro degli esteri studierà attivamente la questione della riorganizzazione finanziaria ed amministrativa col concorso di Roustan e Cambon.

Algeri 8. Confermato il combattimento presso Fignig.

I francesi varcarono la frontiera marocchina senza saperlo. L'ufficiale del distaccamento fu biasimato. Istruzioni furono spedite perché l'errore non si rinnovi.

Washington 8. Il trattato fra gli Stati Uniti e il Messico sopprimerà la Zona libera.

Pietroburgo, 8. Il ministro di Russia a Belgrado ricevette ordine telegrafico di presentare le felicitazioni dello Czar e del governo, al sovrano di Serbia.

Il *Journal de Saint Petersbourg* contiene oggi il cenno ufficiale.

Berlino, 8. La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui poteri discrezionali da conferirsi al governo sulle leggi di maggio, approvò in seconda lettura le proposte dei conservatori relative ai primi tre articoli e respinse l'intero progetto nella votazione finale.

Tunisi, 8. Gli insorti eseguirono nuove razzie con un combattimento nelle vicinanze di Sfax e Kerouan.

Tunisi 8. Nove europei, partiti da Tunisi per Gafsa, a rendere merce ai cantinieri, furono assassinati fra Tunisi e Kerouan.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 marzo. Rendita god. 1 luglio 88,63 ad 88,73. Id. god. 1 gennaio 90,80 a 90,90 Londra 6 mesi 25,75 a 25,85 Francese a vista 103, — 103,50. Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20,78 a 20,80; Banconote austriache da 218,50 a 219, —; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 8 marzo. Napoleoni d'oro 20,72 —; Londra 25,75; Francese 103, —; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 362, —; Rendita italiana 90,77.

BERLINO, 8 marzo.

Mobiliare 551, —; Austriche 514,10; Lombarde 241, —; Italiane 88,60.

PARIGI, 8 marzo.

Rendita 3 010 84,25; Rendita 5 010 117, —; Rendita italiana 87,90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 133, —; Obbligazioni 257, —; Londra 25,90, —; Italia 3,14; Inglese 100,116; Rendita Turchia 11,75.

## VIENNA, 8 marzo.

Mobiliare 317, —; Lombardia 141,60; Ferrovie State 303,05; Banca Nazionale 92,25, —; Napoleoni d'oro 8,51, —; Cambio Parigi 47,65; Cambio Londra 120,40; Austria 70,30.

LONDRA, 7 marzo.

Inglese 100,15; Italiano 86,15; Spagnolo 27,78; Turchia 11,12.

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 9 marzo.

Rendita italiana 90,87; seriali —; Napoleoni d'oro 20,72, —.

VIENNA, 9 marzo.

Londra 120,50; Argento 75,00; Nap. 9,51,12

Rendita austriaca (carta) 75,05; Id. nazionale —.

PARIGI, 8 marzo.

Chiusura della sera Lond. It. —.

## AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

## Collegio Convitto Com. Maschile

JACOPO STELLINI

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, Ginnasiali e Teoniche pareggiate alle reg

